

1. PER SANTIFICARCI NELLA FEDELTA'

Nota introduttiva

Due parole solenni: santità e fedeltà. Non ci devono spaventare perché il loro significato è facilmente decifrato: santo è chi vive o ha vissuto in modo simile a Gesù, che si è fatto 'abitare' da Lui, questo è possibile per ogni cristiano. Nel matrimonio i due sposi si aiutano a realizzare questa somiglianza con Gesù, si aiutano a vivere come Gesù e chiedono insieme che Gesù entri e li trasformi nelle loro dinamiche interiori. In questo modo gli sposi si santificano reciprocamente. La fedeltà è il ritenere questo l'obiettivo ultimo della mia vita sia per me che per il mio sposo/a e tenerlo fermo a qualsiasi costo: io cercherò sempre e come prima cosa della mia vita di realizzare con te e grazie a te la somiglianza con Gesù, chiedendo a Lui anzitutto di farsi ospitare dalla nostra relazione e disponendoci interiormente alla sua visita.

Dal Libro del profeta Isaia (Is 54,5-10)

Tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha il Signore richiamata. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? Dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti riprenderò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non farti più minacce. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace; dice il Signore che ti usa misericordia.

Qualche nota per la comprensione del testo

- Tutto l'Antico testamento può essere visto come una storia d'amore fra Dio e il popolo di Israele. Qui Dio si propone esplicitamente come "sposo". Una vicenda con episodi belli ed esaltanti e altri segnati dal peccato, dal tradimento, dalla collera. Si può riprendere brevemente il racconto delle tappe della storia di Israele sempre tenendo come filo rosso il rapporto affettivo tenero e fedele, cercato, tradito, ripreso (si può fare riferimento alla scheda dell'incontro 3). Ricordiamo le tappe di quella storia che ricalcano in qualche modo anche il percorso della vicenda dell'amore umano: chiamata, promessa, ricerca della terra, liberazione dall'Egitto, Alleanza al Sinai, entrata nella terra, infedeltà del popolo nonostante i profeti, la catastrofe dell'esilio.
- Il profeta si riferisce qui all'esperienza dell'abbandono: *come una donna abbandonata...* Il popolo di Israele che sta ascoltando capisce che si parla di Lui... ha infatti ben vivo il recente e ancora bruciante castigo dell'esilio, in cui ha percepito l'abbandono da parte di Dio e vissuto drammaticamente la paura di una rottura definitiva.
- Il profeta annuncia qui che la sofferenza è terminata e la storia fra Dio e il suo amato popolo può continuare. Ciò che rende possibile questo futuro è l'amore di Dio, che è fedele e *usa misericordia*, decide di non far più venir meno il suo affetto. Anzi dice: *ti riprenderò con immenso amore*.
- Questo brano mette in scena l'amore cristiano che, come tutte le relazioni d'amore, conosce tutte le gradazioni delle emozioni: Dio stesso non nasconde di aver provato *un impeto di collera...* S basa sulla decisione di mantenere salda la promessa di non venir meno all'amore. Anche noi siamo invitati a fare nostra la decisione di dar credito a quell'*affetto perenne* che abbiamo sperimentato nella fase dell'innamoramento. Questo stesso affetto gli sposi si promettono nel giorno del matrimonio, ed è importante/vitale che decidano di rimanervi fedeli, costi quel che costi.

- Isaia parla quando la storia fra Dio e il popolo dura già da 15 secoli. Ciò afferma una verità importante dell'amore: ha bisogno di tempo per crescere e maturare. E questo tempo è spesso segnato da crisi e incomprensioni. Il brano ci dice che queste difficoltà possono non essere l'ultima parola, se diamo credito alla promessa di un amore per sempre.
- Quella della fedeltà è uno dei caratteri principali che identificano Dio nell'AT. Egli è chiamato santo proprio perché misericordioso e fedele, caratteristica che lo distingue dall'umanità: Os 11,9:

⁹Non darò sfogo all'ardore della mia ira,[...] perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira.

- Nel Nuovo Testamento Gesù ci invita a essere santi come il Padre celeste (Mt 5,48 Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste) mostrando con la sua vita quotidiana, accogliente e dedita al bene di chi incontrava, il contenuto di questa santità.

Proposta frontale del tema

- Se vi sposate entrate in questo tipo di amore, lo fate vostro, vi disponete a rendervi l'un l'altra capaci di questa fedeltà e dedizione. Non è facile oggi, ma non lo è mai stato se anche Dio nel suo rapporto con il popolo di Israele ha dovuto superare la collera come leggiamo chiaramente nel testo di oggi. Motivi per provare collera per il nostro amato ne avrete lungo le vicende della vita e probabilmente avete già fatto esperienze analoghe, quello che è importante capire qui è che ciò non compromette il vostro santificarvi a vicenda anzi, che la collera non è di per sé motivo per sentirsi inadeguati alla chiamata di sposi cristiani. C'è infatti un modo buono per adirarsi gli uni verso gli altri e c'è un modo cattivo, problematico, che rompe la relazione. Quello buono è quello che permette di cambiare, che richiama alla necessità di un cammino per migliorare e che non squalifica l'altro/a fino a chiudergli ogni possibilità di essere diverso/a, che lo mantiene nella giusta direzione.
- Accogliere l'altro/a così com'è significa sostenerlo nel cammino verso una migliore capacità di vivere come Gesù ha mostrato, aiutandosi l'un l'altro/a ad amare come lui ha amato, è il 'dovere reciproco degli sposi'. Esso richiede di non sospendere la fiducia alla prima caduta, al primo sbaglio, ma di perseverare nell'accordare credito, nel mantenersi fedeli all'idea che lui/lei ce la farà a superare l'eventuale momento difficile. Lo stesso vale anche per sé: fedeltà significa rimanere legati al proprio sposo/a nella certezza che ce la farà a superare questo momento di stallo, di distanza, di scoraggiamento. È questo un dono che anzitutto viene dal sacramento del matrimonio che ci chiama a manifestare quella somiglianza con Dio che ogni coppia rappresenta e ci rende all'altezza del compito.
- Volendo approfondire il tema della fedeltà potremmo dire che essere fedeli implica tante cose: in senso più 'immediato' significa non avere relazioni affettive/sessuali con altri/e. In senso un po' più profondo è quel modo di essere che scaturisce dallo scopo *santificante* del matrimonio. Se tra sposi ci si dona la felicità vivendo l'amore umano sulla scia dell'esempio di Gesù, per farci insieme sempre più simili a Lui, per aiutarci a disporre i nostri cuori all'accoglienza della sua persona e del suo stile, ecco che questo richiede fedeltà. L'obiettivo è piuttosto alto, il cammino appare lungo, necessita di una vita intera, richiede di concedersi tempo, di esser 'concentrati' sull'altro/a, l'avversarsi a cuore in modo che lui/lei possa dispiegare meglio le proprie doti e qualità affettive e umane e che io possa cambiare e correggere i miei lati rigidi, chiusi, autosufficienti. Ospitare Gesù nel nostro 'tra noi' è 'santità' che ci è data se insieme lo chiediamo con fiducia e perseveranza. Ecco la fedeltà.
- Il Vangelo ci richiama alla disponibilità di perdonare sette volte sette (cfr. Mt 18), non una, due, tre... e ci richiama a riprendere la relazione con spirito positivo, fiducioso, non risentito o allarmato o sfiduciato, proprio come ha fatto Gesù; ha affidato la sua Chiesa a Pietro che lo ha rinnegato più volte. Anche nella vita matrimoniale è importante che ci si conceda tempo, che si mantenga l'attenzione l'uno all'altra e che non ci siano interferenze 'ossessive' che ci distolgono dalla buona relazione tra noi: lavoro, famiglia

d'origine, amici o divertimenti, hobbies; perfino i figli potranno costituire delle interferenze che ci potranno distanziare l'uno dall'altra.

- Mantenersi 'fedeli' allora significa tenersi nel cuore reciprocamente e curare fin dall'inizio che ciò si mantenga e si protragga per la vita intera. Si tratta di una fedeltà al 'noi di coppia' in tutti gli aspetti e progetti di vita: decisioni lavorative, amicali, gestione del tempo... ogni volta dovremmo porci la domanda: è qualcosa che fa bene a noi due come coppia? Così accadrà che anche di fronte alle cadute dell'uno o dell'altra potremo riprenderci con affetto e benevolenza, accadrà che non porremo limiti: ti voglio bene fino a che... e anche se potremmo soffrire per i nostri errori saremo disposti a riprenderci e concedere ancora futuro bello e sereno alla nostra relazione.
- Fedeltà allora significa 'essere fedeli' ad un progetto di condivisione della vita, significa tenerci al 'noi' prima che a me, e insieme valutare insieme le cose importanti della vita di ognuno dei due affinché siano condivise e assunte da entrambi pur nella diversità dei ruoli, dei progetti, dei compiti, delle implicazioni... Ecco perché la promessa di fedeltà va rinnovata ogni giorno.

2. PER SANTIFICARCI NELLA FEDELTA'

Introduzione

Dal Libro del profeta Isaia (Is 54,5-10)

Tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha il Signore richiamata. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? Dice il tuo Dio. Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti riprenderò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non farti più minacce. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace; dice il Signore che ti usa misericordia.

Per la riflessione

- Il profeta si rivolge al popolo al termine di un lungo periodo d'esilio, vissuto come esperienza di abbandono da parte di Dio e timore di una rottura definitiva. Dice che la storia fra Dio e il suo amato popolo può continuare, a motivo dell'amore fedele di Dio, che decide di non far più venir meno il suo affetto.
- Questo brano è una dichiarazione d'amore e parla dell'amore cristiano, che si basa sulla decisione di mantenere salda la promessa di non venir meno al patto d'amore. Anche noi siamo invitati a fare nostra la decisione di voler essere sposi fedeli, costi quel che costi. Isaia parla quando la storia fra Dio e il popolo dura già da 15 secoli. Questo ci dice una verità importante dell'amore: ha bisogno di tempo per crescere e maturare. E questo tempo è spesso segnato da crisi e incomprensioni, ma queste possono non essere l'ultima parola, perché l'amore, con l'aiuto di Dio, è promessa che può essere mantenuta.

Proposta del tema della serata: La fedeltà, via per la santità

- Sposarci da cristiani significa voler far nostro questo tipo di amore, disponendoci a far crescere l'un l'altra questa fedeltà e dedizione. Non è facile oggi, ma non lo è mai stato se anche Dio nel suo rapporto con il popolo di Israele ha dovuto superare la collera come leggiamo chiaramente nel testo di oggi.
- Questo amore chiede di non sospendere la fiducia alla prima caduta, al primo sbaglio, ma di perseverare nell'accordare credito, nel mantenersi fedeli all'idea che lui/lei ce la farà a superare l'eventuale momento difficile. Lo stesso vale anche per sé: fedeltà significa rimanere legati al proprio sposo/a nella certezza che ce la farà a superare questo momento di stallo, di distanza, di scoraggiamento. È questo un dono che anzitutto viene dal sacramento del matrimonio e ci dà la possibilità di vivere con la fedeltà un aspetto di somiglianza con l'amore di Dio.
- Fedeltà allora significa 'essere fedeli' ad un progetto di condivisione della vita, significa tenerci al 'noi' prima che a me, e insieme valutare insieme le cose importanti della vita di ognuno dei due affinché siano condivise e assunte da entrambi pur nella diversità dei ruoli, dei progetti, dei compiti, delle implicazioni... Ecco perché la promessa di fedeltà va rinnovata ogni giorno.

Domande personali da condividere poi in coppia

- Quale versetto o parola del testo biblico sento particolarmente rivolti a me oggi?
- Come reagisco alle tue debolezze, difetti, fallimenti?
- Cosa sono disposto/a a perdonarti?
- Cosa provo al pensiero di aiutarti a essere migliore come Dio vuole da noi?
- Cosa provo all'idea di esserti fedele per tutta la vita?

Scambio in gruppo

Preghiera finale

Ti ringraziamo Signore del nostro amore,
tuo splendido dono:
ci colma di gioia profonda,
ci rende simili a te che sei l'Amore,
ci proietta fiduciosi nell'avventura della vita.
Aiutaci Signore a riporre in te la fiducia che rafforza,
ad avere il coraggio del perdono,
ad aumentare la stima che edifica.
Così potremo vivere nella tua fedeltà
e farci simili a te che sei l'amore.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen